

## RELAZIONE DEL PRESIDENTE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI 4 DICEMBRE 2018

Qualche giorno fa, ripercorrendo questi 11 mesi di vita nel CAI, ho avuto la chiara percezione delle dimensioni dell'attività che state/stiamo facendo: un anno intenso, pieno di iniziative, tutto fondato su attività volontaria, ricavata dal lavoro, dalla famiglia, dai propri hobbies, sostenuta dalla motivazione di costruire qualcosa di bello e di utile per gli altri e dall'amore per l'ambiente montano.

Più avanti mi soffermerò su alcune necessità della Sezione che, nonostante tante disponibilità, sono tuttora in sofferenza, ma vorrei che il segno forte di questa relazione fosse innanzitutto l'apprezzamento per questa "donazione" di tempo, capacità ed intelligenze che tanti soci ogni giorno fanno. Non posso citare tutti, ma a partire dal Consiglio, per passare a chi fa accoglienza presso la nostra sede, ai titolati e qualificati, a chi tiene vivo il CAI a Fidenza, Sala Baganza e Borgotaro, per arrivare ai tanti che, anche senza ricoprire incarichi, danno un contributo in base alle proprie possibilità, a tutti un sincero grazie.

Un ringraziamento anche a chi in questi anni ha voluto devolvere un contributo al CAI attraverso la propria denuncia dei redditi, con risultati, come vedremo poi dalla relazione del Tesoriere, davvero insperati ed importanti.

Desidero ricordare con commozione chi non c'è più. Un pensiero particolare ad Albino Calori, esperto di storia e cultura del nostro Appennino, che se ne è andato in silenzio, secondo il suo stile, nella primavera scorsa, e a Francesca Von Felten, che ci ha lasciato avvolta dal gelo delle Alpi. Un pensiero anche ad Antonio Rossi, quasi un fratello per gli amici del GES, tragicamente scomparso su una ferrata lombarda.

Chiudo questa introduzione con un pensiero alle valli delle nostre Dolomiti, tragicamente ferite dal maltempo qualche settimana fa. Ricordo ai soci che, per sostenere la ricostruzione di sentieri e rifugi danneggiati, è aperta una sottoscrizione del CAI centrale cui la nostra Sezione ha già aderito con un primo versamento di 1.000 Euro, che attende il contributo da parte di tutti noi, amanti ed utilizzatori di quei luoghi.

Abbiamo messo alla testa del nostro mandato lo slogan "Un CAI per e con i soci, un CAI aperto al mondo".

Abbiamo quindi conservato e sviluppato il nostro "core", le nostre attività tradizionali e nel contempo allargato la nostra presenza sul territorio, attivando nuove relazioni e aprendoci a nuove esperienze.

Pur se con difficoltà e con momenti, pochi, di parziale difficoltà di cui vi dirò, penso che il CAI a Parma e provincia sia un'associazione ben presente, puntuale, apprezzata e riconosciuta come affidabile. Tante sono le testimonianze in tal senso che riceviamo dall'esterno, sia verso la Sezione nel suo complesso che verso le nostre articolazioni nella provincia. Ricordo solo le ultime in termini di tempo e provenienti da figure tradizionalmente non connesse con il mondo della montagna: il ringraziamento pubblico fattoci dal Sig. Prefetto Forlani per il nostro impegno nel ricordare gli eventi della guerra 1915-1918 e la menzione speciale del "Premio 2018" dell'Associazione Mutilati ed invalidi Civili di Parma.

Talvolta riceviamo osservazioni circa un nostro presunto o reale iperattivismo.

E' vero: le cose fatte ed in corso sono tante e tanto è l'impegno.

Ma, se vogliamo un CAI inserito nella società, non possiamo certo ignorare le opportunità che ci vengono date: occorre recepirle, valutarle e, se possibile in base alle nostre

capacità e disponibilità, coglierle. In altre parole, ci piace vivere gli stimoli non solo come impegni, ma anche come “opportunità” per nuove esperienze e relazioni, per conoscere nuovi ambienti e da essi farci conoscere: in poche parole, provare ad “allargare il cerchio” dove si è posizionati.

Cito in questa ottica, le ottime relazioni costruite con la maggior parte dei Comuni dell'Appennino, in particolare con Bardi, Varsi, Corniglio e Langhirano, con cui si sono definite convenzioni o realizzate significative iniziative di tipo culturale.

Cito gli sforzi per avviare iniziative o collaborazioni verso ambiti talvolta anche di nicchia, che diventano così nuovi interlocutori della nostra Associazione e partners nella promozione e difesa dell'ambiente montano (la mostra sui carnivori della montagna, il libro Montagne Partigiane, le proposte sulla guerra 15-18, le iniziative sulla figura di Giuseppe Micheli e su Maria Luigia, il circolo fotografico, la partecipazione del Coro Mariotti a tanti eventi...).

Cito il rapporto con il mondo scolastico dove abbiamo costruito belle esperienze con alcuni Istituti Scolastici Comprensivi, tra cui: Langhirano, Salimbene, Felino-Sala, Montanara. Esperienze che non hanno ancora la configurazione di un progetto organico, ma cominciano ad uscire dal rapporto episodico del passato.

Abbiamo rafforzato la nostra presenza verso le nuove generazioni con adesioni più ampie alle iniziative del Family CAI, dell'avviamento alla montagna e dell'alpinismo giovanile, e consolidando la bella esperienza, giunta al terzo anno, dei Campi di lavoro estivi per ragazzi presso il Rifugio Mariotti.

In alcuni ambiti abbiamo fatto passi in avanti nella cura della qualità.

Il corpo istruttori/accompagnatori si è significativamente potenziato con l'avvento dei primi titolati nel campo del cicloescursionismo e della speleologia e con un significativo rafforzamento dell'organico dei titolati nell'escursionismo, tra cui i primi titolati della Sottosezione di Fidenza. La nostra offerta di Corsi, che resta un “pilastro” dell'attività della Sezione, si è così potenziata (17 Corsi nel corso dell'anno), progettandone di nuovi (la sicurezza in montagna per accompagnatori scout) e consolidando anche quelle proposte più innovative sperimentalmente avviate da pochi anni (l'arrampicata libera, la speleologia, il cicloescursionismo per bambini).

L'attività del gruppo sentieri e cartografia ha ampliato il proprio raggio d'azione, inserendo la tradizionale cura della segnaletica in un contesto tecnico più ampio e ormai richiesto dalla domanda attuale, basato su rilevamenti GPS, trasposizioni su cartografia digitale ecc.

Sempre in tema di cura della qualità del nostro lavoro, ricordo l'aggiornamento continuo dei nostri istruttori. Se vogliamo un CAI affidabile, l'avere titolati sicuri e tecnicamente qualificati è un preciso dovere della Sezione e del singolo accompagnatore verso chi si affida alla nostra competenza. Quindi, l'aggiornamento non come adempimento burocraticamente richiesto, ma come obbligo morale. Giustamente, quindi, anche il mantenimento del titolo deve passare attraverso una precisa analisi del percorso d'aggiornamento effettuato.

Ricordo anche la qualità della sorveglianza continua e, quando necessario, dell'intervento qualificato degli amici della Stazione Monte Orsaro del Soccorso Alpino, il cui Direttore ha recentemente illustrato al nostro Consiglio le tante attività svolte nel 2018 e le previsioni per il prossimo anno.

Qualità è anche aver avviato un complesso intervento di manutenzione straordinaria sul Rifugio Mariotti che, anche grazie al sostegno economico del Parco nazionale, sta radicalmente cambiando volto: parte del tetto rifatta, nuovi serramenti installati, interni di sale pranzo e bar completamente rinnovati: più comfort e miglior accoglienza per ospiti, gestori e lavoratori. Posso nel contempo dirVi che, essendo in scadenza al 31 dicembre il

contratto con l'attuale gestore, abbiamo in atto trattative per un rinnovo con il medesimo gestore che, mi auguro, si possa concludere in modo positivo.

Una offerta ampia e diversificata ci ha consentito di potenziare ulteriormente la nostra base sociale arrivando ad un risultato qualche anno fa forse impensabile: al 31 ottobre 2000 soci, con un incremento del 3,4% rispetto all'anno scorso e del 39% rispetto a dieci anni fa ed un aumento in tutte le diverse sedi territoriali (Sottosezione di Fidenza e Gruppi Territoriali di Borgotaro e Sala Baganza). Una comparazione tra province dell'Emilia-Romagna (aggregando quindi i dati al 31 ottobre 2017 - ultimi disponibili - delle Sezioni presenti nella stessa provincia), colloca la nostra Sezione tra quelle con un rapporto soci/popolazione tra i più alti e, dato significativo, con la percentuale di giovani più alta in tutta la regione.

Come in tutte le occasioni di bilancio, se non si vuole fare del trionfalismo, occorre anche individuare i momenti, gli ambiti dove si sono registrate difficoltà, con il fermo proposito di migliorare già dall'anno entrante.

Le gite sociali hanno avuto risultati altalenanti. Se in parte ha certamente giocato a sfavore il maltempo che ha imperversato nei mesi tardo-invernali e primaverili, portando a continui rinvii ed anche ad annullamenti, è indubbio che le proposte di gite del programma sezionale talvolta incontrano livelli di adesione insoddisfacenti, contrariamente alle proposte di GES e Fidenza, dove persiste, date le quantità più contenute di soci, una maggior coesione di gruppo, probabilmente simile alla realtà della Sezione di anni or sono, più ridotta e non frammentata in diverse attività anche contemporanee.

Non volendo, né potendo, ripercorrere a ritroso la storia, pensiamo che alcune attenzioni vadano prestate e attuate già nel programma 2019:

- diversificando la tipologia e la difficoltà delle gite, in modo da intercettare bisogni diversi;
- evitando doppioni con più gite programmate negli stessi posti a breve distanza temporale l'una dalle altre;
- collegando in modo più forte la nostra Scuola di escursionismo con le gite sociali, che devono diventare una sorta di "palestra" didattica per formare futuri accompagnatori.

Altro ambito su cui abbiamo investito nel corso del 2018 è stato il territorio della Valparma, dove abbiamo realizzato iniziative culturali ed escursionistiche, anche con l'obiettivo di coinvolgere gradualmente soci interessati ad avviare un percorso locale di divulgazione della montagna, anche in accordo con gli Enti ed associazioni locali.

Questo processo necessita ancora di cura e tempo, ma può sicuramente poggiare sul buon livello d'intesa raggiunto con i Comuni della zona.

Avvertiamo anche, nonostante gli sforzi compiuti negli ultimi anni (rifacimento del sito, newsletter quindicinale, newsletter dedicata al Family, FB, Instagram, Orsaro, pagina Gazza, rafforzamento Ufficio Stampa) che la nostra comunicazione non è così incisiva e capillare come vorremmo, e si perde talvolta all'interno del "fiume" di notizie da cui siamo travolti quotidianamente. Una maggior finalizzazione nella destinazione delle notizie per gruppi di interesse potrebbe essere la strada utile per migliorare in incisività.

Ci sono infine alcune novità legislative con cui abbiamo cominciato a fare i conti con fatica, ma anche cogliendo da questi appuntamenti l'occasione per migliorare i nostri meccanismi in precisione, accuratezza e trasparenza.

E' entrato in vigore il nuovo Regolamento Europeo sul trattamento dei dati personali (GDPR Reg.679/16 EU), che ci vede impegnati su un percorso di analisi di tutti nostri flussi organizzativi interni per rivisitarli con l'obiettivo di assicurare l'adeguato trattamento dei dati sensibili e la conseguente proceduralizzazione dei percorsi prescelti.

Ad oggi, il Consiglio ha validato tre procedure interne in materia di gestione dei dati sanitari, sicurezza informatica ed accesso ai locali, di cui Vi daremo conto a breve.

C'è poi la nuova legge sul terzo settore che, pur nella incompletezza dell'iter attuativo, mancando ancora i numerosi regolamenti, e nella incertezza sui tempi di realizzazione, sta indirizzando la nostra Sezione verso profondi cambiamenti sotto il profilo contabile ed amministrativo in generale.

E' indubbio che le scelte in materia comporteranno una maggior trasparenza dei nostri atti ed una miglior tracciabilità economico-finanziaria, potendo così avere una "macchina" organizzativa più strutturata e pronta, ma è altrettanto certo che tali risultati sono conseguibili con un maggior impegno amministrativo e, certamente, con profonde modifiche nell'assetto della segreteria, le cui condizioni organizzative ci stanno portando a prendere in considerazione anche una possibile restrizione degli orari di apertura.

Rendicontazione scrupolosa di entrate ed uscite, fatturazione elettronica, utilizzo delle opportunità date dal digitale, potenziamento del tesseramento on-line sono i filoni principali.

Colgo quindi l'occasione per un appello ai soci. Per mantenere la nostra Sezione basata sul lavoro volontario, abbiamo bisogno di nuove collaborazioni: con l'aiuto di poco tempo da parte di molti, se ben coordinati, possiamo raggiungere grandi risultati.

Almeno 2 sono i campi di "crisi", su cui sono urgenti potenziamenti: l'attività contabile-amministrativa e la sentieristica.

Ricordo infine che in primavera verranno rinnovati l'organismo dirigente a livello regionale ed gli organismi tecnici.

Oggi la Sezione è discretamente rappresentata in tali sedi. E' opportuna una presenza futura proporzionata al rilievo che la Sezione ha su scala regionale: da qui, un appello, a chi volesse fare una esperienza nuova in tali organismi, a farsi avanti.

Chiudiamo così un anno pieno di soddisfazioni e guardiamo già al prossimo, ultimo di mandato di questo Consiglio, con progetti di continuità nelle attività consolidate, ma anche con idee nuove e stimolanti. Ne ricordo alcune, emerse negli 8 incontri del Consiglio con le articolazioni della Sezione tra ottobre e fine novembre:

- la prosecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria presso il Rifugio Mariotti e la contestuale edizione la prossima primavera di un libro sul rifugio e dintorni;
- la ricorrenza del decennale di avvio dell'attività di cicloescursionismo;
- l'avvio di un programma di iniziative, nell'ambito del Family, alla fascia 0-6 anni;
- alcuni nuovi progetti verso i giovani, tra cui Melting Pot, progetto contro la dispersione scolastica, che ci vede capofila e al lavoro con un importante Istituto scolastico della città, volto a far emergere, attraverso il rapporto con la natura e la montagna, abilità ed attitudini in ragazzini di terza media;
- la prosecuzione dell'esperienza del Servizio Civile,

rammentando ai soci la scadenza dell'accordo con l'Unione dei Comuni Ovest per la gestione del Faggio dei 3 Comuni, di cui dovremo probabilmente già discutere nella prossima Assemblea di primavera.

Ricordo che, fin da ora, si chiede a tutti noi un impegno di idee e proposte per una presenza significativa e qualificata della Sezione nello scenario di Parma 2020, capitale italiana della cultura. Proprio il 4 dicembre viene presentato l'Avviso pubblico per la

selezione di proposte progettuali da inserire nel calendario di "Parma Capitale Italiana della Cultura 2020". Il CAI è una presenza storica nel tessuto sociale e culturale cittadino e deve porsi come partner dell'Amministrazione per progettualità che possano valorizzare l'evento.

Il camminare come atto che, nella sua semplicità, unisce e connette territori, persone, idee, "culture" è forse la cifra, il tema che più ricollega l'agire del nostro sodalizio con lo slogan di Parma 2020 "La cultura batte il tempo". A tutti noi, idee, proposte e progetti.

Chiudo questa relazione con la frase che il Presidente Torti ha vergato nella sua lettera di ringraziamento ai soci 25 e 50ennali: "Se è vero, come scrive Italo Cavino che "le associazioni rendono l'uomo più forte e mettono in risalto le doti migliori delle singole persone", è ancor più vero che, a rendere forti le associazioni, sono le donne e gli uomini che, in esse, con impegno, esprimono entusiasmo e capacità".